

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

WEBulli

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

dai 12 anni

Argomento spettacolo:

Bullismo, Nuove tecnologie, Digitale, Identità

Crediti completi:

di e con Serena Facchini, Ermanno Nardi

supervisione drammaturgica e registica di Renata Ciaravino

progetto video di Elvio Longato

tecnico Marco Grisa

produzione Industria Scenica, Next Laboratorio delle Idee – Regione Lombardia

con il contributo di Fondazione della Comunità Bresciana, Fondazione ASM

con il patrocinio di Amnesty International Italia

Sinossi:

Anna ha 14 anni, fa le superiori in una cittadina alle porte di Milano. Ha una migliore amica, ha anche un fidanzato. È carina, è popolare. Un giorno si fa un video. Lo fa per il suo fidanzato. Ma quel video inizia a saltare da un computer all'altro, non tornerà più indietro.

Il bullismo a scuola c'è sempre stato, come anche il bisogno di farsi notare.

Ma come sono cambiati oggi questi fenomeni tra social network e nuove tecnologie?

Una volta si rischiavano le botte, si poteva essere esclusi dal gruppo dei "più fighi" e in classe si sopportavano prese in giro e soprannomi che segnavano, a volte quasi per tutta la vita.

I diari segreti, le dediche sui quaderni, i bigliettini passati di mano in mano erano i mezzi che raccoglievano i pensieri più nascosti.

Oggi gli "schiaffi" sono diventati intangibili, sono video pubblicati online, messaggi anonimi, foto rubate, false identità. Fisicamente fanno meno male, ma quanto feriscono nell'anima?

Oggi le confessioni più intime e la propria immagine sono resi pubblici sul web senza alcun tipo di filtro e, a volte, senza consapevolezza delle conseguenze che possono provocare.

WEBulli indaga gli attuali fenomeni del cyberbullismo e del sexting, ossia gli atti di bullismo e molestia e lo scambio di contenuti espliciti di carattere sessuale effettuati tramite i nuovi media digitali.

Il video si incrocia con il teatro diventando elemento fondamentale in scena, fungendo da scenografia, da scansione temporale degli eventi e da parte integrante della narrazione. Due attori in scena affrontano il tema con linguaggio leggero, divertente e allo stesso tempo poetico, alternando la storia al racconto di sé in prima persona e portando in scena un'esagerazione che fa sorridere ma che, con delicatezza, fa emergere qualcosa di tragico.

Note di regia:

Conducendo numerosi laboratori all'interno di scuole secondarie di primo e secondo grado ci siamo scontrati spesso con la tematica dei comportamenti a rischio nel web, legati principalmente ai fenomeni di cyberbullismo e sexting. Abbiamo notato soprattutto come tra gli adolescenti e i preadolescenti ci fosse un grande scollamento tra l'utilizzo sempre più diffuso dei nuovi media digitali e dei social network ed una vera educazione a questo utilizzo. Un'educazione che non fosse demonizzazione di questi mezzi, bensì che desse ai ragazzi gli strumenti corretti per utilizzarli in sicurezza. Un'educazione che ponesse le domande giuste su cosa è l'online, su cosa posso farci, su cosa significa affidare un mio contenuto alla rete, sulle ripercussioni dei miei comportamenti sugli altri. Infine un'educazione che aprisse una porta all'idea di poter produrre bellezza con questi nuovi mezzi, di poter creare qualcosa.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Due attori in scena affrontano il tema con linguaggio leggero, divertente e allo stesso tempo poetico, alternando la storia al racconto di sé in prima persona e portando in scena un'esagerazione che fa sorridere ma che, con delicatezza, fa emergere qualcosa di tragico.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Nello spettacolo la storia dei personaggi si incrocia con il video: uno spazio vuoto e semplice dove un grande schermo incombe divenendo elemento fondamentale in scena, fungendo da scenografia, da scansione temporale degli eventi e da parte integrante della narrazione.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

WEBulli si è nutrito molto di tutti i materiali raccolti durante alcuni laboratori di teatro condotti dalla compagnia: racconti, vissuti, immagini, commenti, musiche. Molto di questo spettacolo lo dobbiamo alle classi che abbiamo incontrato. Lo spettacolo WEBulli è nato come parte integrante del Progetto #WEBULLI - Vincitore del Bando Legalità D.G. Protezione civile, Polizia locale e sicurezza, iniziative di interesse regionale in materia di educazione alla legalità della Regione Lombardia.

Parallelamente allo spettacolo sono nati anche i primi laboratori di Media&Peer Education, in particolare con la creazione, insieme ai ragazzi della Scuola media di Caponago (MB), del video #WeAre (https://www.youtube.com/watch?v=w_UMPZOKFw4&t=208s) e la collaborazione stretta con il centro di ricerca CREMIT dell'Università Cattolica di Milano con la quale abbiamo istituito la rete De.Ci.Di. – Definirsi Cittadini Digitali.